



Nel ricevere questo numero di SAVE vi sarete sicuramente accorti della novità: le quattro facciate sono state raddoppiate e da oggi la newsletter passa ufficialmente a otto pagine. Le ragioni di questa scelta sono molteplici: prima di tutto, le cose da raccontarvi sono diventate sempre più numerose e durante le ultime riunioni di redazione ci siamo resi conto che mancava lo spazio per darvi tutte le notizie. Non tutti, infatti, hanno la possibilità di seguire sul sito [www.savethedogs.eu](http://www.savethedogs.eu) le novità che quasi ogni giorno vengono messe online e la carta stampata resta per molti sostenitori l'unico modo per essere informati sui nostri progetti.

In secondo luogo, a tre anni dalla nascita di STD, abbiamo sentito il bisogno di allargare lo sguardo sulla Romania nel suo insieme, affrontando temi apparentemente estranei ai diritti degli animali, ma in realtà utili per comprendere le ragioni profonde di comportamenti e situazioni percepiti come "lontani" da noi. Lo stesso tema della comunità Rom, ora così di attualità, merita un approfondimento che ci riserviamo di fare nel prossimo numero di SAVE, e sul quale anche all'interno di STD il confronto è piuttosto acceso.

Ecco perchè in questo numero 9 di SAVE troverete per la prima volta la rubrica ATTUALITA' che affronterà temi caldi, legati alla legislazione romena, relativa agli animali, ma anche fatti di cronaca e tendenze dei mass media. La tragica morte della bambina a Costanza che ha riacceso i riflettori sul dram-

matico fenomeno del randagismo, è al centro di questo primo articolo.

Quindi, abbiamo inaugurato una nuova rubrica dedicata alle associazioni umanitarie (italiane e non) che in Romania portano avanti i progetti di carattere sociale e che ci racconteranno i problemi e le difficoltà in cui si sono imbattute. La prima onlus di cui parliamo è *Bambini in Romania*, realtà fondata da Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore di *Comunità Nuova*. Ho avuto il privilegio, il mese scorso, di volare a Bucarest proprio accanto a Don Gino, con cui ho condiviso alcune riflessioni. Per la prima volta mi sono trovata davanti a un sacerdote che non ha ridicolizzato il mio impegno a favore degli animali, sempre visto (in passato) a scapito di quello umano.

Arriviamo alle pagine centrali, che saranno sempre dedicate a un aggiornamento sui vari progetti in corso, visto che ormai siamo presenti in tre città che si trovano in fasi di avanzamento ben distinte e richiedono ciascuna un'analisi specifica. Infine, più spazio ai nostri gadgets: sull'ultima pagina troverete il modo di fare degli acquisti "solidali", un'ulteriore possibilità per sostenere finanziariamente l'associazione che sempre più ha bisogno di voi in questa fase di coraggiosa espansione.

Sara Turetta  
Presidente



## STORIE A LIETO FINE

### Alexa, storia di una rinascita



Alexa con un piccolo amico

Questa è la storia di un cane che ha avuto la sfortuna di nascere a Calarasi. Ma è anche la storia di un cane che ha avuto la grande fortuna di salvarsi e di vedere la sua vita passare dalla disperazione e dalla fame a una vita d'amore. Un destino non comune, ma che speriamo diventi il destino di tutti i

cani di questa città romana e, magari un giorno, di tutti i cani di questo tormentato Paese.

Il quattro zampe di cui parliamo è Alexa che un giorno ha cercato scampo nel cortile della grande azienda francese Saint Gobain, immenso stabilimento che produce vetro a poche centinaia di metri dal nostro canile. Chi ci segue conosce già questo nome, si tratta di uno dei tanti terrificanti canili romeni che abbiamo scoperto nell'estate del 2007 e sul quale abbiamo lavorato duramente, con fortune alterne, fino alla presa in gestione della struttura lo scorso febbraio. Il dirigente della Saint Gobain ci aveva promesso due container in regalo per allestire il nostro nuovo canile in cambio della sterilizzazione dei trenta randagi che vivono all'interno del fabbricato aziendale. Così è stato. Purtroppo, una parte dei cani che abbiamo sterilizzato era malata di cimurro e non ce l'ha fatta. Altri sono tornati a vivere nella struttura, ma quattro, di taglia piccola, sono rimasti con noi. Tra loro, Alexa. Piccolina, gli occhi vivaci, un musino irresistibile. Nel recinto del nuovo canile di Calarasi, dove l'abbiamo portata dopo la sterilizzazione, si metteva pancia

all'aria appena vedeva qualcuno dello staff della clinica mobile. Particolare curioso, la sua sterilizzazione è stata ripresa dalla Rai nel corso di un servizio sulla clinica mobile.

Le carezze Alexa le ha scoperte da adulta, ma una volta provate, non è riuscita più a farne a meno. Non le sembrava vero di avere finalmente tanta pappa, acqua pulita e una cuccia, tutti lussi che i cani di Calarasi non sapevano nemmeno che esistessero. Nei canili italiani le femmine di piccola taglia sono poche, molte meno delle richieste. Per questo i cagnolini come Alexa sono quelli che mandiamo nel nostro Paese: in un solo colpo li salviamo, accontentiamo le famiglie che li cercano e non portiamo via adozioni ai randagi italiani. Di lei si sono prese cura le volontarie del canile di Gorzone, vicino a Brescia (vedi l'articolo qui sotto), e, dopo solo tre settimane dal primo abbraccio, le hanno trovato una meravigliosa famiglia e soprattutto la signora Domenica che in lei ha ritrovato l'affetto perduto del suo cagnolino Argo, morto da poco. Alexa ora è un cagnolino felice e la sua felicità è anche la nostra.

### “Argo”: un rifugio a misura di quattro zampe

Già dal nome si capiscono le intenzioni di Argo, mitico cane di Ulisse e nome di un rifugio per randagi con sede operativa a Gorzone, Darfo Boario (provincia di Brescia), impegnato a dare ai cani più sfortunati l'opportunità di rifarsi una vita. Come? Prima di tutto ospitandoli e rendendo la loro vita la migliore possibile, poi, lavorando per trovare al più presto una nuova famiglia, qualcuno che li ami e se ne prenda cura per il resto dei loro giorni.

Da quando, nel 1996 “Argo” venne fondato, i volontari si sono sempre dati da fare per far sì che il loro rifugio fosse una casa e non una triste serie di gabbie. Quando entri, hai l'impressione di una struttura un po' “naïf”, ma poi capisci che

i grandi spazi verdi, i campi fuori dal recinto e i box spaziosi, pur se non standard, sono concepiti secondo la logica di favorire al massimo la libertà di movimento dei cani e dar loro la sensazione di non essere prigionieri, di non vivere, insomma, in un luogo triste.

“Argo”, ci racconta Sally Dibben, la responsabile, ospita una quarantina di animali, tra loro, le femmine sono tutte sterilizzate. Il rifugio ha un contratto di gestione con il Comune di Darfo e basa la sua opera sul lavoro dei volontari, una ventina che si avvicendano ogni giorno nella cura dei quattro zampe. In media all'anno vengono adottati una sessantina di cani. Ogni adozione è seguita accuratamente con visite di controllo periodi-

che, soprattutto, nel primo periodo fino a che non viene dichiarata definitiva. Numerose le adozioni in Svizzera grazie a un lavoro consolidato di collegamenti con internet. Dall'ottobre scorso “Argo” ha accolto e fatto adottare (in Italia) più di venti cani romeni.

L'associazione “Argo” ha sede legale in via Enrico Fermi, 10, cap 24062, a Costa Volpino (BG), mentre il rifugio si trova a Gorzone, Darfo Boario Terme (BS).

**Per sostenerla si può inviare assegno circolare all'indirizzo o mettersi in contatto con [sallydibben@alice.it](mailto:sallydibben@alice.it) Si può altresì telefonare al numero 3478603088 oppure visitare il sito [www.associazionelemuse.com/canile\\_gorzone.htm](http://www.associazionelemuse.com/canile_gorzone.htm)**



ATTUALITA'

## Nuova legge sul randagismo bloccata: associazioni preoccupate



Foto Ermes Beltrami.

Quando lo scorso mese di dicembre è stata approvata a larga maggioranza dal Parlamento romeno la nuova legge sulla protezione degli animali, molti di noi hanno pianto di gioia: si trattava solo di un primo passo, ma per la prima volta si diceva a chiare lettere che nessun cane o gatto sano poteva più essere soppresso. Il voto, va detto, ci colse tutti di sorpresa: avevamo sottovalutato l'impatto di alcune campagne mediatiche che avevano mostrato con insistenza gravissimi episodi di maltrattamento a cani, gatti, asini e cavalli. Quelle immagini così crude, di solito visibili solo a coloro che abitano nella provincia più povera o nei quartieri degradati, avevano raggiunto il grande pubblico, producendo un vero e proprio shock. La parte migliore della società romena si è ribellata: come è possibile che queste cose avvengano nell'indifferenza generale? Una nascente sensibilità nei confronti degli animali e un pizzico di orgoglio nazionale spinsero decine di

migliaia di persone a firmare la petizione organizzata da Pro TV, la maggiore emittente tv privata romena: un atteggiamento nuovo da parte della popolazione che il Parlamento ha subito recepito approvando, a dicembre, la legge di cui sopra. Ma per veder finire la mattanza dei cani randagi che da sette anni imperversa nel paese, bisognava sciogliere un altro nodo: quello dell'Ordinanza 155 sul randagismo, che dal 2001 regola la materia. In netto contrasto con la nuova legge sulla protezione degli animali, l'Ordinanza sancisce che a 2 settimane dalla cattura tutti i cani randagi non riscattati vadano eliminati con l'eutanasia: procedura che la nuova legge non consente più. Da 5 mesi si assiste perciò a un vero e proprio empassé legislativo: i due canili della capitale sono sovraffollati di cani che muoiono, decimati dal cimurro, in attesa che l'Ordinanza venga rivista; in molte altre città meno "controllate" di Bucarest le eutanassie e le uccisioni arbitrarie continuano senza

sosta, mentre in località come Calarasi (dove STD è presente) le catture sono state sospese in attesa che il Parlamento si pronunci. Nel frattempo, la proposta di revisione dell'Ordinanza (stesa dal Senatore Marinescu in collaborazione con le principali associazioni protezionistiche), continua ad essere messa all'ordine del giorno delle varie commissioni tecniche che ne devono valutare il contenuto prima che arrivi alle Camere, ma la sua discussione viene sistematicamente rimandata a date da definirsi.

Intanto, gli oppositori della proposta Marinescu non hanno perso tempo: è partito un vero e proprio tentativo di sabotare la nuova legge tramite gli stessi media che avevano creato un'ondata di indignazione solo pochi mesi fa.

A offrire l'opportunità di una rinnovata psicosi anti-randagio, un tragico incidente lo scorso marzo a poche decine di chilometri da Cernavoda: una povera bimba di 5 anni (non sorvegliata dai genitori) viene sbranata da un branco nelle campagne di Costanza e muore in seguito alle ferite riportate. Tra le decine di reportage anti-randagio dei giorni successivi, solo un servizio appare fuori dal coro: quello di Realitatea TV che visita Cernavoda e mostra i risultati dell'intervento di STD, applaudito da amministratori e cittadini.

I timori che la civile e umana proposta del Senatore Marinescu venga bocciata dal Parlamento sono grandi, e i tempi per gioire della fine di un'epoca di barbarie sembrano (purtroppo) ancora lontani.

Nel frattempo Sofia e Mosca, di fronte al fallimento delle campagne di sterminio, passano alla sterilizzazione di massa dei propri randagi: ma quanto tempo dovremo ancora aspettare affinché Bucarest segua il loro esempio?



## I PROGETTI DI STD



### **CERNAVODA** **Tante sterilizzazioni, ma ancora tanti abbandoni**

Sembra incredibile che dopo 6.200 sterilizzazioni di cani e gatti i nostri veterinari a Cernavoda continuano (dopo 6 anni) ad operare una media di 4-5 animali al giorno. Questi numeri vi danno l'idea delle proporzioni spaventose che ha assunto il randagismo in Romania, parallelamente a un altro dato di fatto: i romeni hanno grande consuetudine e confidenza con questi animali e continuano a tenerli per fare la guardia ai loro poveri cortili, liberandoli la sera per strada affinché provvedano a procurarsi il cibo da soli. Il risultato è che questi animali non hanno modo di essere catturati nell'ambito del programma gratuito di sterilizzazioni, e continuano a procreare all'ombra di queste proprietà private. Da qui gli abbandoni di intere cucciolate davanti al canile, che ogni anno si ripetono senza una variazione significativa. Allo stesso tempo molti romeni sensibili che trovano cani e gatti investiti o malati in altre città (come Costanza), spesso fanno decine di chilometri per portare questi quattro zampe da noi: l'unico posto dove sono sicuri di trovare per loro una possibilità di salvezza.

Allo stesso tempo i reclami provenienti dai quartieri critici della città ci hanno costretto a prelevare dal territorio un numero consistente di cani adulti, in particolare, dalla zona del liceo e dal quartiere

Columbia. Per questi animali la permanenza al rifugio è più lunga, in attesa di una casa in Svezia, l'unico paese che adotta animali di grosse dimensioni.

Per queste ragioni, nonostante STD abbia smesso di riscattare cani provenienti dai canili pubblici (a causa del cimurro che metteva in pericolo tutta la nostra struttura), il rifugio è sempre pieno e vicino alle 400 unità.

Cresce anche il numero degli asinelli: a maggio ne sono arrivati altri 3, abbandonati nel vicino villaggio di Faclia. Nonostante l'inverno sia passato, questi animali liberi per le strade e nei campi non sono mai al sicuro, e grazie all'aiuto del Donkey Sanctuary possiamo ospitarne fino a un massimo di 40 unità. In tutto, oggi, ce ne sono 15, in attesa di essere trasferiti nel nuovo rifugio che sorgerà sulle colline di Cernavoda e per il quale prevediamo di iniziare i lavori nel mese di luglio.

Nonostante la campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco (periodo tradizionalmente critico per la nostra associazione), le lamentele per la presenza dei randagi sono state molto limitate e la popolazione sembra simpatizzare sempre più con il nostro operato.

### **MEDGIDIA** **Campagna elettorale difficile: tensioni con l'amministrazione comunale**

Tempi difficili per STD a Medgidia, dove la campagna elettorale ha riportato

in primo piano il problema dei cani randagi. Il nodo critico dei quartieri Rom, dove la nostra azione è stata molto limitata a causa delle ostilità della popolazione, e l'assoluta mancanza di supporto da parte dell'Amministrazione comunale hanno contribuito a creare una situazione di grande tensione.

In seguito ai numerosi reclami per cani (castrati) che hanno attaccato alcune persone, il Comune ha predisposto la creazione di alcuni recinti per forzare STD a prelevare gli individui aggressivi. Gli spazi si sono rivelati obsoleti e addirittura pericolosi per gli animali, e STD è stata costretta a fare spazio nelle stalle, già utilizzate per altri ospiti, per poter prelevare dal territorio i cani sotto accusa. Peraltro nessuno degli animali ha manifestato, presso il nostro mini rifugio, segni di aggressività. Al momento il Comune ha interrotto le già sporadiche erogazioni di candeggina e mangime, lasciando sulle spalle di STD tutta la gestione economica del progetto. Nessuno dei candidati sindaco, peraltro, ha difeso in campagna elettorale la tecnica "sterilizza e rilascia" e non è chiaro quale sarà il futuro del nostro impegno in questa città così poco collaborativa.

Gli ospiti fissi della piccola struttura sono una ventina di cani, quattro gatti, la cavalla Lisa, il maiale Raissa e la capra Gorby, a cui stiamo allestendo un nuovo recinto. Ogni anno a Medgidia lo staff di STD sterilizza gratuitamente una media di 900/1000 animali.

Foto M. Corner.





## I PROGETTI DI STD

### CALARASI

*Inizio brillante all'ex rifugio Sufletel*



*I container del nostro rifugio di Calarasi.*

Come vi avevamo già annunciato, a febbraio siamo riusciti a entrare in possesso dell'ex canile lager gestito dalla pseudo associazione Sufletel, dove centinaia di cani hanno sofferto (e sono morti) per cinque anni nell'indifferenza generale. Il nuovo direttore della struttura, Aurelian Radulescu, si sta dimostrando all'altezza del compito e sta rivelando ottime capacità di gestione. Dopo lunghe ricerche abbiamo anche assunto una laureanda in medicina veterinaria, Valentina, giovane dottoressa che sta facendo i primi passi sotto la guida di Alina, la nostra veterinaria di Medgidia.

I container donati dalla ditta francese Saint Gobain (e diventati 3) sono stati riadattati ed equipaggiati con aria condizionata. Non abbiamo ancora avviato il piano di sterilizzazioni a livello cittadino, ma sono già stati soccorsi diversi animali investiti o gravemente malati.

Grazie a una tenda speciale "da deserto", donata dall'olandese *Dogs Adoptions Nederland*, avremo presto uno spazio post operatorio per gli animali in transito nel rifugio.

Se il Comune, dopo le elezioni, interromperà le catture e le soppressioni, passeranno dal rifugio poco per volta gli

oltre 3.000 cani randagi vaganti sul territorio, altrimenti ci concentreremo sugli animali di proprietà, che costituiscono una grande fonte di randagismo a Calarasi come in tutto il resto del paese.

Lo scorso 15 maggio, alla presenza delle

autorità e del vice Ambasciatore Italiano in Romania, Luigi Estero, il nostro rifugio è stato inaugurato e presentato alla stampa locale.

### LA CLINICA MOBILE

#### *Incursione sul Delta del Danubio*

Cinque giorni su un isolotto, sterilizzando come in una catena di montaggio un centinaio di animali. Questo, uno dei tanti interventi della clinica mobile. Alla missione di Sulina, località sul Delta del Danubio, ha partecipato anche Marianne, veterinaria danese che si è unita all'équipe romana. L'intervento è stato richiesto (e finanziato) dall'amministrazione comunale, che si rifiutava di uccidere i suoi randagi e che ha scelto di applicare il metodo "sterilizza e rilascia". Oltre a Sulina, il team della clinica (lo stesso che lavora a Medgidia) è arrivato fino a Focsani per sterilizzare gli animali di un canile che versava in condizioni disastrose gestito da un'associazione romana. L'arrivo a Medgidia di una nuova veterinaria dovrebbe consentire alla clinica (fondi permettendo) di muoversi molto di più sul territorio rispetto a quanto avvenuto finora.



*Sara Turetta e lo staff di STD romeno davanti alla clinica mobile - Foto M. Corner.*



## ASSOCIAZIONI ITALIANE IN ROMANIA

### Bambini in Romania



Don Gino Rigoldi con un bambino romeno durante uno dei suoi numerosi viaggi.

Fondata nel 1998 l'associazione onlus "Bambini In Romania" è nata, come spesso accade in questi casi, da un incontro d'amore: quello di don Gino Rigoldi con la realtà dei bambini abbandonati degli orfanotrofi romeni. Da quel momento per lui, presidente dell'associazione, per i suoi collaboratori e partner dell'impresa (CESVI, Comunità Nuova, Istituto Milanese Martinitt, Ipsia Pace e Sviluppo Acli, Associazione Nazionale terza età attiva) e per i tantissimi giovani volontari che vi contribuiscono, è iniziato un lungo e non certo agevole cammino per migliorare la condizione dell'infanzia abbandonata della Romania.

Abbiamo raggiunto don Gino all'Istituto di pena minorile Cesare Beccaria di Milano dove svolge il suo lavoro di cappellano (nell'accezione più vasta ed estesa che si può immaginare del termine) per chiedergli di raccontarci innanzitutto com'è nata questa coraggiosa impresa.

«Un amico, che era venuto a contatto con quella situazione, mi segnalò lo stato di degrado in cui versavano gli orfanotrofi romeni, trasmettendomi l'urgenza di fare qualcosa. Feci un viaggio insieme ad altri

amici e ne visitammo alcuni. Fu un trauma assoluto per tutti. Questi istituti erano in condizioni miserande, i bambini anche piccolissimi, si trovavano in un pesante stato di prostrazione fisica e mentale, poco e non qualificato il personale che li accudiva, scarsi il cibo e la pulizia, desolanti le strutture. Gli occhi di un bimbo che presi in braccio e si aggrappò a me come un naufrago non li dimenticherò mai più... Ce ne tornammo in Italia sgomenti, ma con il desiderio impellente di occuparci del problema. Così iniziammo. Costituimmo un gruppo che si installò in Romania e cominciò a lavorare. Provvedemmo a formare personale locale e a promuovere la costituzione di un'associazione in loco, Inima pentru inima (da cuore a cuore, in italiano), la cui presidente, Lidia Dobre, con il nostro supporto regge il coordinamento di tutte le strutture».

#### Quali gli obiettivi e quale l'articolazione del progetto e dell'intervento?

«In una prima fase il nostro intento era di promuovere l'uscita dei bambini dagli istituti, promuovendo il loro inserimento nella società. In seconda battuta l'impegno era quello di prevenire l'abbandono infantile operando sulle famiglie. Nel '98 in Romania le case costavano pochissimo, così in un giorno ne comprammo sei (mi sentii come Paperon de Paperoni!) e vi fondammo "Le case del sorriso", case di accoglienza confortevoli per ospitare i ragazzi non minori usciti dagli istituti. Qui vengono curati con affetto, assistiti e seguiti da un bel numero di operatori qualificati. Da allora tutte le estati e durante le feste organizziamo soggiorni di volontari italiani (molti studenti) che vanno per scambiare esperienze, affetto, fare animazione, socializzazione».

#### Com'è cambiata la situazione dall'inizio, pensando all'ingresso del Paese nell'Unione Europea?

«In questi dieci anni le istituzioni romene hanno cercato di svuotare gli istituti e la situazione è migliorata. Ma, in qualche caso, hanno continuato a ospitare bambini e alcuni istituti chiusi qualche anno fa, hanno riaperto. L'ingresso nella UE e il conseguente adeguamento a tappe forza-

te alle dinamiche economiche europee ha dato uno schiaffo alle famiglie meno abbienti. Gli aumenti generalizzati dei costi degli alimentari, dei trasporti, delle case, tenuto conto che gli stipendi sono rimasti al palo, ne hanno minato la stabilità. Perciò il fenomeno degli abbandoni infantili esiste ancora, sia negli istituti, quelli funzionanti, sia per le strade. Oggi in Romania (date le varie delocalizzazioni delle aziende europee, italiane in testa) c'è lavoro, però, pagato troppo poco così che per molte famiglie la vita è durissima. Chi sta peggio sono gli anziani le cui pensioni, sui duecento euro, non permettono una sopravvivenza decente».

#### Più precisamente come operate nelle diverse situazioni?

«Oltre alle "Case del sorriso" (sei nel distretto di Valcea) che offrono ospitalità e un percorso di inserimento sociale ai ragazzi usciti dagli istituti, noi cerchiamo di aiutare le famiglie al momento della nascita del bambino, questo è per noi un punto importantissimo. Le supportiamo dal punto di vista assistenziale ed economico, in modo da intervenire all'origine del problema, scongiurando l'abbandono e l'invio agli istituti del piccolo. Così partiamo dall'intervento in ospedale e offriamo alla madre ausili concreti per sostenerla nella crescita del piccolo. Abbiamo anche costituito un centro diurno (a Copacelu) per bambini e ragazzi a rischio abbandono, forniamo pasti, materiali didattici, vestiti e supporti di esperti. Gli aiuti ci vengono oltre che da benefattori italiani anche da cittadini romeni la cui umanità è grandissima».

#### Per aiutare "Bambini in Romania"

- Bonifico bancario a: Banca Popolare di Milano ag. 27, piazza Napoli, 16 20146 Milano

ABI 05584 - CAB 01627 - C/C 19100  
Iban:IT93E 05584 01627 0000 0019100

- Conto corrente postale a: n. 53925491  
Iban:IT62G 07601 01600 00005392549

Associazione Bambini in Romania onlus, via Cavalcabò, 10 20146 Milano  
Tel. e Fax. 02-48011956  
[www.bambiniinromania.it](http://www.bambiniinromania.it)



## GLI AMICI DI STD RACCONTANO

### Dalla Svizzera il sostegno dell'associazione ATRA

In questa puntata abbiamo intervistato Max Molteni, presidente di Atra, associazione che dal 2002 collabora con STD per la realizzazione e lo sviluppo dei progetti a favore dei cani romeni.

#### Max ci racconti come è nata la collaborazione con STD?

«Quando in un incontro a Milano con Sara Turetta mettemmo le basi per una proficua collaborazione, la nostra associazione era già da tempo intenzionata ad avviare un intervento in Romania. La situazione in quel Paese era sotto gli occhi di tutti, lo sterminio dei randagi era stato portato all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso la stampa europea e per un'associazione animalista era impossibile non esserne a conoscenza e non sentire l'esigenza di fare qualcosa. Nel momento in cui ci siamo mossi per conoscere più da vicino la situazione, abbiamo incontrato il lavoro nascente, ma già bene impostato di Sara Turetta e di Save the Dogs. E poiché ne abbiamo constatato l'evidente efficacia operativa, basata su un lavoro trasparente e concreto sul posto, abbiamo aderito con entusiasmo all'idea di sostenerla».

#### Quali sono i principi e i presupposti che uniscono STD e Atra?

«Di base, naturalmente, il rispetto per le creature più indifese e l'amore per gli animali, combinati con l'esigenza di tutelarli con un intervento forte e convincente. Io dico sempre che è inutile lamentarsi del buio, meglio, accendere un lumino, ciò significa che ogni singolo animale salvato per noi è una vittoria anche a fronte di una moltitudine disperata che resta da salvare. Questo abbiamo visto nel lavoro di STD, oltre a constatare la fiducia di cui godeva e gode nell'opinione pubblica. La gente risponde quando vede risultati, quando capisce che il suo "dono" serve a costruire un progetto concreto. E con Sara, lo sottolineo, si sa sempre esattamente come vengono impiegati i fondi».

#### Come vedi la situazione in Romania?

«Se è vero che il lavoro da compiere è enorme, è altresì vero che sono stati compiuti passi da gigante, dunque, io mi considero ottimista. Pensiamo alle relazioni e ai contatti con le amministrazioni locali, numerose e produttive, pensiamo all'intervento massiccio, determinato e costante



Elena Grisafi vice presidente ATRA (prima a sinistra) e Lisa Simeoni (prima a destra, Atra di Neuchâtel) durante l'inaugurazione della clinica mobile nell'aprile 2006

della sterilizzazione che, laddove si svolge, dà risultati importanti, aggiungiamo l'attenzione che STD riserva alle nuove generazioni, e avremo un bilancio positivo. Si tratta di semi, gettati in un campo arido, bisognoso di acqua e fertilizzante, ma i semi stanno radicandosi e la speranza che questi elementi di forza producano frutti, è sotto gli occhi di tutti. Certo, tante cose non dipendono da STD e dalla ferrea volontà e lucidità di Sara. Per esempio, quando il Danubio è esondato, travolgendo il rifugio di Cernavoda, è stato un accidente critico, appunto, indipendente dal lavoro dei volontari, ma i problemi ogni volta si superano e si va avanti con nuove iniziative».

#### Come prevedi di proseguire la collaborazione tra STD e Atra e quali, secondo te, sono gli interventi più importanti da portare avanti in Romania?

«Innanzitutto, proseguire massicciamente con la sterilizzazione, più si aumenta e

meglio è. L'altro punto è l'incremento dei rapporti con le istituzioni e la politica, da ultimo (non per ordine di importanza), il potenziamento del lavoro educativo tra i bambini, nelle scuole, perché è alle nuove generazioni che bisogna parlare, cercando di insegnare loro ad amare e rispettare gli animali, aprendo loro gli occhi sulla realtà, spronandoli a tenere comportamenti virtuosi e civili. Per quanto riguarda il nostro rapporto con STD, proseguirà sempre. Noi collaboriamo, dando, tra l'altro una pagina fissa sul nostro trimestrale "Orizzonti", che diffonde il pensiero animalista e riferisce puntualmente della situazione romena, inoltre, nella nostra sede raccogliamo materiali veterinari e attrezzature per i rifugi in Romania, oltre ai fondi che riceviamo e inviamo regolarmente a STD».

**Per conoscere più da vicino Atra, consultare il sito internet [www.atra.info](http://www.atra.info)**

## STD News

Iscrizione Tribunale di Milano n° 567 dell'8/07/2005  
Direttore Responsabile: Marina Di Leo  
Redazione: Sara Turetta, Giorgia Rozza  
Segreteria: Sara Baroni  
Sede operativa: Via Villapizzone, 26 - 20156 Milano  
Tel. +39 0236584259 - Fax +39 0287383163  
Tipografia: Studio Poliartes Srl - Via Saldini, 30 - 20133 Milano



e-mail: [info@savethedogs.it](mailto:info@savethedogs.it)  
[www.savethedogs.it](http://www.savethedogs.it)

## I GADGETS SOLIDALI DI STD

Ecco alcuni degli articoli presenti nel catalogo gadget firmato STD. Il catalogo, che comprende proposte già apprezzate e altre nuove, insieme con quelle che per ragioni di spazio non abbiamo potuto descrivere, è un'opportunità per contribuire al sostegno e allo sviluppo di tutti i progetti intrapresi dall'associazione a favore dei cagnolini romeni. In fondo all'elenco troverete tutte le indicazioni per effettuare il vostro shopping solidale. Grazie a tutti e buona scelta!



euro 20 cad

**NEW! Polo donna.** Piqué cotone pettinato 100%, peso 180gr/mq. Taglie: S/XL, arancione e azzurro, logo ricamato tono su tono. **Polo uomo.** Piqué cotone pettinato 100%, peso 180gr/mq. Taglie: S/XL, giallo e blu navy, logo ricamato tono su tono.



euro 10 cad

**Capellino** twill di cotone 100% garzato, grigio e beige, logo ricamato in bianco. Taglia unica.



euro 32 cad

**Felpa donna.** In cotone french terry non pettinato, 80% cotone 20% poliestere. Disponibile in rosa cipria e verde kaki con logo ricamato marrone. Taglie: XS/L.



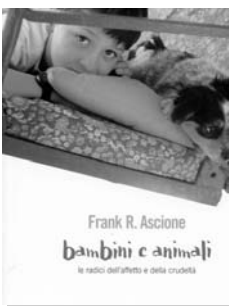
euro 18 cad

**Capiente zainetto** in cordura con due tasche incernierate e comodo taschino anteriore, solo azzurro. Misura cm 50x 20.



euro 15 cad

**T-shirt unisex** cotone 100% con serigrafia in bianco del logo tradizionale o del nuovo disegno "osso". Per disponibilità taglie e colori scrivere a [shop@savethedogs.it](mailto:shop@savethedogs.it) o telefonare allo 0236584259.



**NEW! "Bambini e animali, le radici dell'affetto e della crudeltà"** di Frank R. Ascione. Edizioni Cosmopolis. Euro 24,00. Il libro affronta la relazione bambino-animale negli aspetti positivi e problematici sotto i profili psicologico, pedagogico, storico, giuridico e veterinario.



euro 10 cad

**T-shirt bambino** in cotone 100% disponibile solo in rosso con serigrafia in bianco del logo. Taglie dai 7 ai 13 anni.



euro 15 cad

**T-shirt donna** cotone elasticizzato, logo serigrafato in bianco, per disponibilità taglie e colori contattateci.

### Modalità di acquisto

Per acquistare i gadget STD, fare il proprio ordine sullo shop on line del nostro sito [www.savethedogs.eu/shop/](http://www.savethedogs.eu/shop/). Gli articoli scelti si possono ordinare anche per telefono (allo 02/36584259 dalle ore 9.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì). Per coloro che abitano nella provincia di Milano è possibile concordare l'acquisto dei gadget direttamente presso la sede dell'associazione prendendo prima accordi telefonici allo 02/36584259 o scrivendo a [info@savethedogs.it](mailto:info@savethedogs.it). Si ricorda che per le spese di spedizione sono richiesti 10 euro in aggiunta.

Altre proposte di gadget con relative descrizioni li trovate sul nostro sito [www.savethedogs.eu/shop/](http://www.savethedogs.eu/shop/) o telefonando allo 02/36584259.

### PER AIUTARCI:

#### Conto Corrente postale:

N° 62998497 intestato a: Save the Dogs Onlus, Via Nenni 5 - 20070 Vizzolo P. (MI)

#### Per bonifici bancari:

Bancoposta Conto Corrente N°62998497 - Abi 07601 - Cab 01600  
Codice Iban: IT-48-A-07601-01600-000062998497